

Giovedì pomeriggio 15 luglio si è svolta una riunione del Forum PD Università, Saperi e Ricerca, indetta un po' a sorpresa la settimana precedente. Trovandomi in Italia, ci sono andato di persona – per la prima volta dopo i precedenti inviti come rappresentante della Via-academy, cui non potetti partecipare (ma ci ando' anche in nostra rappresentanza il collega dell'APRI, Ranieri Bizzarri di Pisa). Questo rapporto sarà diverso dalle relazioni molto diligenti che Ranieri ha fatto per gli incontri precedenti, anche perché non avevo esperienza diretta del modo di fare politica universitaria 'alla romana'. Le riunioni sull'università che abbiamo tenuto all'estero, come la prima conferenza della VIA a Manchester l'anno scorso, sono più strutturate, anche se in fondo hanno un andamento simile. Siccome la discussione è democraticamente aperta a tutti, tanti parlano esternando le loro opinioni sui temi più svariati, inevitabilmente sbrodolando i temi centrali impostati ad inizio discussione. La differenza fondamentale dovrebbero farla i moderatori del dibattito, come per le tavole rotonde di convegni accademico-scientifici.

Alla riunione del Forum PD di Roma i moderatori erano gli stessi coordinatori del Forum: 1. L'autorevole **Maria Grazia Carrozza** - Prof. ordinario e direttrice della Scuola Sant'Anna di Pisa (quindi pure membro della CRUI); 2. Il più giovane e dedicato **Marco Meloni** – che ha fatto il ricercatore presso la fondazione privata AREL, ma di 'mestiere' fa il membro della segreteria del PD, in quota Letta. Si sono presentati con mezz'ora di ritardo rispetto all'orario (3 pm) che essi stessi avevano stabilito nella convocazione dell'incontro. Forse questo riflette usanze della politica italiana, o comunque un andamento tollerato nell'afa romana - ma non succederebbe, senza discredito per le 'chairpersons', in dibattiti scientifici internazionali. Anche se ha dato tempo a vari partecipanti di arrivare ed assestarsi (senza spegnere il cellulare) nella bella aula climatizzata, questo ritardo ha però avuto effetti negativi sul dibattito poiché l'On. **Manuela Ghizzoni**, attivissimo capogruppo PD nella commissione cultura alla camera, doveva prendere il treno prima delle 5. E poi la stessa Maria Chiara Carrozza è dovuta andarsene sulle 7 per prendere l'aereo e ritornare in sede, causa un impegno importante per la mattina seguente (da Roma a Pisa, con un giorno in anticipo?). Cioè il dibattito ha perso dopo poco di un'ora uno dei principali interlocutori, l'On. Ghizzoni, ed il più autorevole moderatore prima della fine. Il secondo punto *unusual* è stato quel che la Prof. Carrozza ha menzionato subito in apertura, come se tutti fossimo al corrente: i recenti sviluppi parlamentari, come la calendarizzazione della discussione al Senato del ddl. 1905 (riforma Gelmini) per il 22 Luglio prossimo, ed il dibattito tenutosi la sera prima alla festa del PD fra i rappresentanti del movimento dei ricercatori in protesta e persone presenti all'incontro, fra cui l'On. Ghizzoni. Io sono caduto dalle nuvole (non c'erano notizie al riguardo nei principali giornali italiani) e credo vari altri partecipanti pure, ma ci siamo adeguati – come si capirà dallo svolgimento dell'incontro, dare od utilizzare informazioni di base non è considerato importante.

Come dichiarato all'inizio dalla Prof. Carrozza, la discussione era impostata sul tema della protesta dei ricercatori, con brevi accenni ai vari documenti propositivi preparati dal Forum PD e distribuiti fra i partecipanti – ma di cui si sono perse le tracce nel successivo dibattito. Che è stato iniziato, e spesso dominato, da un gruppo di giovani ricercatori appartenenti ad un movimento per me nuovo, la Rete29Aprile (abbreviata in R29A). Addirittura il primo speaker, **Piero Graglia** (ricercatore di storia alla statale di Milano), aveva già la sua file powerpoint pronta nel background – anche se di limitata qualità, e' stata l'unica presentazione 'professional' dell'intero incontro. Oltre a ribadire dati in genere noti, come il taglio di circa 20% ai fondi per le università, Piero ha presentato due slogans che sembrano appartenere al movimento R29A del quale è attivista: a) *mito del merito* (? , sic!); 2) *no evaluation without representation* (cioè i ricercatori vorrebbero rappresentanti anche in organismi di valutazione, presumibilmente incluso l'ANVUR – anche se non menzionata esplicitamente). **Alessandro Ferretti** (ricercatore di fisica all'università di Torino) ha poi presentato in modo chiaro e persuasivo la R29A ed i suoi obiettivi, in primis il *Ruolo unico* per docenti, spiegando che deriva da una mobilitazione 'non corporativa' per progettare un'università migliore al di là

del ddl di riforma – contro cui protestano fortemente. Alessandro ha menzionato la disastrosa ‘guerra fra poveri’ che la discussione della riforma ha generato, ed ha ribadito l’apertura del suo movimento (‘suo’ poiche’ e’ apparso chiaramente il leader fra i ricercatori R29A presenti) a tutti i rappresentanti dell’accademia, dai precari ai professori ordinari. E lo speaker successivo e’ stato proprio un professore ordinario, **Andrea Bellelli** (direttore del Dip. Di Biochimica alla Sapienza di Roma), che conosco personalmente e partecipava per la prima volta alla riunione del Forum. Dopo aver ribadito di condividere quel che aveva precedentemente detto Alessandro Ferrretti (ma non Piero Graglia – come abbiamo poi discusso in privato), ha prodotto una inusuale difesa della capacita’ produttiva della scienza italiana, che secondo certe indagini si colloca intorno al settimo posto a livello mondiale. La filosofia, nonche’ l’accento romano, di Andrea ricordava moltissimo quelli del Prof. **Giovanni Bachelet**, suo collega di fisica alla Sapienza, ed ora parlamentare del PD che abbiamo conosciuto all’incontro di Londra del 16 Gennaio scorso. Evidentemente, la visione del sistema universitario italiano, e del suo profilo internazionale, e’ molto piu’ positiva se sei professore ordinario alla Sapienza che se sei ricercatore in qualsiasi altro ateneo, italiano e straniero! Siamo colleghi accademici coetanei, ma io ed Andrea apparteniamo proprio a due pianeti diversi!

Ha preso poi la parola l’On. **Manuela Ghizzoni**, invitata nel tavolo dei moderatori, spiegando gli scenari che intravede nel processo di riforma. Ha ribadito che quando il ddl n. 1905 passera’ alla Camera, probabilmente a meta’ settembre (sembra che il ddl sia destinato ad essere licenziato dal Senato prima della pausa estiva), come capogruppo PD lottera’ per apportare modifiche migliorative, lanciando chiari segnali ai senatori presenti, che probabilmente hanno opinioni diversamente articolate. Ha pure dichiarato che il Forum deve sostenere la mobilitazione dei ricercatori, temuta dal ministro Gelmini perche’ potrebbe far saltare l’inizio del prossimo anno accademico. Ha quindi stimolato i ricercatori del R29A a proseguire nella loro lotta e si e’ detta sostanzialmente favorevole alla loro proposta di contratto unico di inserimento/docenza. Un punto non negoziabile su cui l’On. Ghizzoni ha insistito e’ la necessita’ di maggiori finanziamenti all’universita’. Si e’ poi scusata di dover andar via per impegni precedentemente presi.

Il successivo intervento, richiesto dalla Prof. Carrozza, e’ stato del suo collega alla CRUI, Prof. **Marco Mancini** (rettore all’Universita’ di Viterbo e segretario della CRUI). Ha parlato in lungo ed in largo delle technicalita’ che bloccano anche lo sfruttamento dei pochi fondi per reclutare ricercatori, mentre i provvedimenti contenuti nella manovra finanziaria di Tremonti han gia’ fatto andare in pensione circa il 10% del personale delle universita’. Ha detto chiaramente come sia un’astuzia governativa (i.e., del ministro Tremonti) quella di promettere i soldi all’universita’ *dopo* che la riforma e’ stata fatta. Allo stato attuale, almeno due terzi degli atenei pubblici italiani non chiuderanno i bilanci nel 2011! Verso la fine del suo intervento, il Prof. Mancini e’ stato vivamente contestato da alcuni ricercatori presenti in sala, tutti o quasi del gruppo R29A, che rimproveravano a lui e la CRUI di essere stati sinora troppo supini ed imbelli di fronte a contanti tagli finanziari propinati dal governo. Va dato adito al rettore di non essersi sottratto al confronto dialettico, che e’ poi proseguito in coda al dibattito, fino in strada.

Anche il successivo speaker, **Francesco Sylos Labini** (ricercatore di fisica al CNR, e pure scrittore/giornalista – ora tiene un bel BLOG su Il fatto online) era stato sollecitato dagli organizzatori; ha presentato cose gia’ note, come il fatto che il corpo accademico italiano sia diventato il piu’ ‘vecchio’ del mondo. Ha pure criticato il PD, ma non e’ stato per nulla efficace – tra l’altro gli altri ricercatori lo ignoravano mentre parlava, immersi com’erano nell’animata discussione generata dal precedente intervento. In effetti, si e’ dileguato poco dopo, forse perche’ lo speaker successivo, un professore membro del CUN (non ho capito il suo nome, anche perche’ – come altri dopo di lui - non si e’ presentato), si e’ detto esplicitamente contrario al pensionamento a 65 anni per i professori, una delle proposte chiave del PD.

{Ora e' opportuno aprire una parentesi per affrescare l'ambiente creato dai presenti al Forum, divenuti a meta' incontro circa una sessantina, rispetto ai 30-40 iniziali. Spesso si faceva fatica a comprendere quel che gli speakers dicevano, nonostante parlassero al microfono, poiche' molti partecipanti parlavano fra di loro (ad un certo punto ho dovuto zittire il mio collega Bellelli, vicino di sedia, che continuava a discutere a voce alta con me ed un altro collega) e spesso rispondevano ai cellulari, che suonavano incessantemente. Poche delle persone raggiunte da telefonate - evidentemente importantissime - mostravano la creanza di uscire fuori dalla platea dove sedevano; le altre rispondevano al telefono con la massima naturalezza - come succede in treno. Una signora in particolare mi ha colpito, non solo per l'evidente supponenza che mostrava riguardo sia agli altri partecipanti che ai temi in discussione, ma dalla suoneria ad alto volume del suo cellulare, l'irritantissimo dadadada-dadadada-da-da-da-DA della Nokia! Visto che si e' poi dileguata subito dopo il breve intervento del Senatore Livi Bacci, temo che sta signora fosse una senatrice del PD. In contrasto, non distante da me c'era l'On. Walter Tocci, che si distingueva per il suo elegante distacco, pur essendo circondato da vari interlocutori che mostravano gran rispetto per lui. Fra cui persone che poi han parlato, come il Dott. Guido Fiegna, il cui intervento e' stato il piu' 'information-rich' del resto del pomeriggio (vedi sotto).}

Forse l'apice dell'incontro, perlomeno in termini di presenti, si e' raggiunto con l'intervento del Senatore (e professore in pensione dall'Universita' di Firenze) **Massimo Livi Bacci**. Da gran oratore scientifico, ha succintamente esposto 3 punti, fra cui il piu' eclatante era quello del pensionamento oltre i 65 anni - che supportava, dicendo che dovrebbe essere considerato un 'segnale'. Credo per altri accademici - detta da uno che e' andato in pensione da poco, potrebbe pero' essere considerata una proposizione 'facile'. Ho notato come abbia menzionato la senatrice Franco (evidentemente presente) senza accennare al fatto che ella avesse votato contro la stessa proposta 'segnale' (emendamento 13.2. al ddl. 1905) in commissione due mesi fa... A proposito del pensionamento dei prof, sono riuscito ad intercettare il Sen. Livi Bacci prima che si dileguasse ad intervento concluso, chiedendogli cosa ne pensava dell'emendamento dell'altro senatore PD, Lusi, che dava la facolta' alle universita private di prorogare i pensionamento dei loro professori fino a 75 anni. Gentilmente, mi disse che non ne voleva parlare, tanto era il disgusto per sto emendamento, che l'On. Ghizzoni (cui avevo fatto la stessa domanda) ha confermato essere stato cancellato dal maxi-emendamento governativo approvato lo stesso giorno al Senato. [Notare che il ministro Mariastella Gelmini si e' vantata di aver fatto sparire lei quell'emendamento in un intervista al Corriere del 17 Luglio].

Successivamente il dibattito si e' veramente sfilacciato, senza che i moderatori riuscissero, nonostante le loro sollecitazioni, ad incanalarlo sul tema centrale della protesta dei ricercatori. Han parlato professori, uno dei quali ultraottantenne, vari ricercatori e persino un rappresentante degli studenti. Nella maggior parte dei casi non si presentavano e venivano sempre annunciati telegraficamente, per cui in genere non si capiva chi fossero e perche' parlassero. Solo uno speaker si e' distinto per la sostanza di quel che diceva e l'autorevolezza con cui lo diceva: il membro del CNVSU, Dott. **Guido Fiegna** (ingegnere, non accademico del Politecnico di Torino) . Ha parlato da esperto di valutazione ed autore dei rapporti del CNVSU, che sono una miniera di informazioni sul sistema universitario italiano. E' stato l'unico speaker che ha menzionato chiaramente l'ANVUR, della quale ha detto che non si sa ancora quando andra' in funzione. Il *take-home message* di Fiegna e' stato chiaro (anche se coperto dal solito rumore dell'audience): 'le cose che non funzionano si sanno, ma bisogna avere il coraggio di affrontarle'.

Stimolato da questo inascoltato pragmatismo e dalla dichiarata disponibilita' a fornire informazioni, ho poi parlato personalmente con il gentilissimo Fiegna. Siedendomi vicino a lui, ho fatto domande sottovoce ed ottenuto preziosissime informazioni riguardo all'ANVUR, le quali non erano di dominio pubblico (alcune verranno fuori, transientemente, sul sito CRUI il giorno dopo) ed offrono uno spaccato illuminante di come viene gestita la costituzione dell'ANVUR - sotto rigido controllo ministeriale. Ho aggiornato il sito VIAWiki sull'ANVUR con informazioni cosi' ottenute, ampliando anche la serie dei candidati che si contenderanno i

posti del comitato direttivo di quella che potenzialmente sarà l'organismo cruciale per l'università in futuro. Non sono stato l'unico a parlare in privato con Guido Fiegna, che chiaramente gode del rispetto di molti. Ma, come ribadito da lui stesso, c'è poco interesse vero per l'importanza delle informazioni prodotte dal CNVSU – il ministro, il governo e le opposizioni seguono le loro politiche senza curarsi del valore dei dati disponibili, alla faccia della realtà!

Queste considerazioni alimentano la sensazione di fondo che ho ricavato partecipando all'incontro del Forum: non c'è rispetto dei fatti da parte di coloro che fanno politica per l'università e la ricerca, che sembrano insensibili all'informazione di base - incluso l'identità degli speakers. Nel contempo sono attenti a cavalcare proposte, ed i movimenti che le generano, quando esse possono diventare utili a ravvivare il profilo della loro azione politica. L'insieme azione-opinione dei parlamentari e simpatizzanti del PD intervenuti al Forum risulta però calendioscopico, ed in sintesi inconcludente. Neppure dalle note che il paziente **Marco Meloni** ha intessuto a fine dibattito è emerso un chiaro *take-home message* per i pochi partecipanti rimasti! Forse i responsabili PD trarranno spunto da alcuni aspetti del dibattito aperto del Forum per impostare o raffinare la loro azione legislativa, che ha scadenze imminenti per la discussione del ddl. 1905 al Senato, e poi alla Camera a settembre. In che misura i partecipanti del dibattito si ritroveranno nei dettagli di questa azione legislativa è difficile da pronosticare. Quasi sicuramente essa percepirà aspetti propositivi dei ricercatori R29A, che al momento sembrano essere molto ascoltati. Quindi, il suggerimento che ora darei ai colleghi interessati è di interagire con R29A ed implementare lo spessore delle loro iniziative. In fondo, però, la partecipazione al Forum ha rafforzato in me la convinzione che l'unico modo di riformare veramente l'università italiana è quello di farsene una NUOVA!

Cordialmente

Mauro